

l'utenza aeroportuale che attualmente dispone di un limitato numero di parcheggi all'aperto;

la soluzione di questo problema consentirebbe una migliore fruizione dell'aeroporto e la società ABD s'impegnerebbe a realizzare gratuitamente un altro campo da calcio su un'altra area del demanio che si trova sull'altro lato della caserma;

attualmente la caserma non è collegata alla rete fognaria e deve sostenere i costi annuali per lo svuotamento dei pozzi neri, nonostante a pochi metri di distanza ci sia la condotta già realizzata dall'aeroporto alla quale potrebbe allacciarsi, soprattutto se si addivenisse ad una rapida definizione della richiesta avanzata dalla società ABD che pare ostacolata soltanto dai vari passaggi burocratici —:

se si possa soddisfare la richiesta della società ABD di Bolzano, definendo le eventuali obbligazioni reciproche, al fine di addivenire ad una celere definizione della vicenda con la soddisfazione di tutte le parti interessate. (4-02065)

FAVA, PIROVANO, GIDONI e CHIAPORI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il carro armato da battaglia Ariete, in dotazione all'Esercito Italiano, ordinato in duecento esemplari, è stato acquisito negli anni che vanno dal 1995 al 2002;

il progetto della piattaforma risale addirittura agli anni ottanta, circostanza che spiega il ritardo tecnologico dell'Ariete rispetto ai suoi competitori occidentali, evidente sin dai tempi della sua entrata in servizio;

le prestazioni della macchina risentono della scarsa potenza dei motori che la equipaggiano; è stata altresì motivo di preoccupazione, specialmente in occasione del suo rischieramento in Iraq, la debole corazzatura del carro;

l'evoluzione tecnologica nel campo dei materiali d'armamento è accelerata e strettamente collegata ai progressi delle tecnologie elettroniche;

sembra conseguentemente ormai indifferibile un intervento volto a portare ad almeno 1500 cavalli di potenza il propulsore del carro, così come ad estenderne la blindatura ed aggiornarne la strumentazione elettronica;

l'Esercito Italiano non disporrebbe di carri recupero per l'Ariete, laddove ne occorrerebbe almeno uno a battaglione —:

se il Governo reputi opportuno ammodernare progressivamente il parco carri Ariete in dotazione all'Esercito Italiano e integrarlo con l'acquisto di carri recupero dedicati. (4-02076)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

V Commissione:

MARCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le stime del « gettito ICI per minori introiti abitazione principale » che lo Stato dovrà riconoscere ai comuni, dovranno tener conto anche delle esenzioni ed assimilazioni contenute nei regolamenti comunali e tali voci comporteranno un significativo esborso per lo Stato;

si consideri ad esempio il seguente regolamento comunale del comune di Canossa (Reggio Emilia) per l'applicazione dell'imposta sugli immobili (approvato nel mese di maggio 2007) e che prevede:

« ART. 16. — « Abitazione principale ». —

1. In aggiunta alle fattispecie di abitazione principale, considerate tali per espressa previsione legislativa (abitazione nella quale il contribuente, che la possiede

a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale di godimento o in qualità di locatario finanziario, e i suoi familiari dimorano abitualmente; unità immobiliare, appartenente a cooperativa edilizia a proprietà indivisa, adibita a dimora abituale del socio assegnatario; unità immobiliare posseduta nel territorio del comune a titolo di proprietà o di usufrutto da cittadino italiano residente all'estero per ragioni di lavoro, a condizione che non risulti locata), al solo fine dell'aliquota ridotta sono equiparate all'abitazione principale, come intesa dall'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo n. 504/1992 se non diversamente disposto dal Consiglio comunale:

a) l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziano o disabile che acquisisce la residenza in istituto di ricovero o sanitario a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;

b) l'abitazione locata, con contratto registrato, a soggetto che la utilizza come dimora abituale;

c) l'abitazione concessa dal possessore in uso gratuito a parenti fino al 3° grado (figli, genitori, fratelli, zii/e relativi coniugi, suoceri, generi e nuore) o ad affini fino al 2° grado, che la occupano quale loro abitazione principale »;

l'articolo 4 della risoluzione del Ministero dell'economia e delle finanze n. 12/DF del 5 giugno 2008, prot. 12677 (emessa per l'applicazione del decreto-legge n. 93 del 2008 convertito dalla legge n. 126 del 2008), disciplina gli immobili assimilati alle abitazioni principali prevedendo l'esenzione per tutte le unità immobiliari che il comune, con regolamento vigente alla data di entrata in vigore del decreto, ha assimilato alle abitazioni principali;

la circolare specifica che nel concetto di « assimilazione » vanno ricomprese tutte le ipotesi in cui il comune, indipendentemente dalla dizione utilizzata, ha inteso estendere i benefici previsti per le abita-

zioni principali e che « la disposizione di favore opera indipendentemente dalla circostanza che il comune abbia assimilato dette abitazioni ai soli fini della detrazione e/o dell'aliquota agevolata, poiché la norma non effettua alcuna distinzione al riguardo, ma si sofferma esclusivamente sulla scelta adottata dal comune in ordine all'equiparazione delle unità immobiliari in questione alle abitazioni principali » —:

se, vista l'imminente scadenza degli adempimenti per la certificazione del minor gettito ICI, al fine della determinazione del rimborso, l'ipotesi sopra richiamata rientri nelle fattispecie esentabili dal pagamento dell'ICI, ai sensi del decreto-legge n. 93 del 2008. (5-00874)

COMMERCIO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale definita dal Quadro strategico nazionale è finanziata con le risorse aggiuntive comunitarie e nazionali provenienti rispettivamente dal bilancio dell'Unione Europea (fondi strutturali) e nazionali (fondo di cofinanziamento nazionale ai fondi strutturali e fondo per le aree sottoutilizzate;

il Quadro strategico nazionale rappresenta con le priorità ivi individuate il riferimento per la programmazione delle risorse ordinarie in conto capitale, fatte salve le competenze regionali in materia;

il fondo per le aree sottoutilizzate è un fondo pluriennale che rappresenta lo strumento con il quale si concentra e si dà uniformità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese sottoutilizzate con particolare riferimento alle regioni meridionali alle quali sono destinate almeno l'85 per cento delle risorse;

il Quadro strategico nazionale quindi ha il compito di indirizzare la spesa in conto capitale al fine del riequilibrio eco-

nomico e sociale, di ridurre la persistente sottoutilizzazione di risorse nel Mezzogiorno, contribuendo così alla ripresa della competitività e della produttività del nostro Paese;

l'Italia vive con particolare difficoltà la grave crisi economica internazionale e in tale contesto sono le regioni meridionali che vedono un ulteriore aggravamento delle difficoltà vissute dalle imprese e dalle famiglie;

in tale contesto l'utilizzo pieno ed efficace delle risorse e l'attuazione delle priorità di intervento individuate dal Quadro strategico nazionale e dalle regioni possono rappresentare un'efficace risposta alla crisi economica e al superamento del *gap* esistente tra le regioni meridionali e del nord —

quale fosse l'ammontare complessivo delle risorse destinate alle regioni meridionali, dove siano state destinate tali risorse e quali siano attualmente, sempre nell'ambito del Quadro strategico nazionale, le priorità e l'entità dei fondi nonché lo stato di attuazione degli interventi e i tempi di completamento. (5-00875)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come noto è nata la nuova compagnia aerea CAI-Alitalia che ha rilevato l'attività della preesistente compagnia di bandiera;

l'iniziativa ha permesso di salvaguardare gli interessi di buona parte dei dipendenti dell'ex Alitalia, le rotte, ha rilevato gli aeromobili e dato sostanziale continuità operativa in campo aereo alla più importante compagnia aerea italiana;

molte migliaia di piccoli risparmiatori che avevano investito parte dei propri risparmi anche in azioni « Alitalia » si sono trovati spiazzati dalle vicende di mercato —

se non si ritenga opportuno, per ragioni di equità, di intervenire per in qualche modo salvaguardare anche gli interessi dei piccoli risparmiatori che sono rimasti coinvolti loro malgrado dalle vicende Alitalia permettendo loro di divenire a condizioni favorevoli soci della nuova compagnia o comunque recuperare almeno in parte una quota dei propri investimenti. (4-02072)

OCCHIUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la riforma del sistema nazionale della riscossione operata con il decreto-legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito con legge 2 dicembre 2005 n. 248, ha attribuito il servizio della riscossione all'Agenzia delle entrate, che esercita tale compito mediante apposita società denominata Equitalia SpA. Tale società, è stata costituita dalla medesima Agenzia delle entrate, unitamente all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) con quote di partecipazione pari rispettivamente al 51 per cento e al 49 per cento. Equitalia, attualmente, è una *holding* a completa partecipazione pubblica, ma formalmente privata secondo i principi che regolano le SpA, a capo di un esteso gruppo di società settoriali, e ha tra i suoi principali compiti l'obiettivo di recuperare tutti i crediti statali già iscritti a ruolo esecutivo, in un'ottica di miglioramento dell'effettività del sistema di riscossione;

parrebbe che la società Equitalia SpA abbia proceduto nei mesi scorsi all'assunzione di diverse unità di personale, provvedendo a tali assunzioni attraverso semplici colloqui e senza prima verificare se fossero presenti all'interno delle società regionali di riscossione sue controllate le professionalità ritenute necessarie;

fra le entità economiche locali controllate da Equitalia SpA si annovera Equitalia Etr SpA (con direzione generale e sede legale a Cosenza) che opera attivamente nell'esercizio dell'attività di ri-

scossione dei tributi, nelle province di Bari, Brindisi, Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria, Salerno, Vibo Valentia;

in Calabria è stato assunto già da diverso tempo, tramite agenzia di lavoro interinale, un gruppo di lavoratori impiegati presso Equitalia Etr SpA con contratti a scadenza il 31 gennaio 2009;

codesti lavoratori hanno maturato specifiche professionalità che avrebbero potuto rappresentare una risorsa, peraltro già formata, per Equitalia SpA e per la sua controllata calabrese;

allo stato, non si hanno notizie sull'eventuale possibilità di rinnovo dei contratti o di stabilizzazione dei lavoratori precari —:

se il Governo abbia contezza delle recenti immissioni di personale effettuate da Equitalia SpA;

nel caso ne abbia conoscenza, se sia informato circa i criteri di esperimento delle citate procedure di assunzione da parte di Equitalia SpA e se questi siano stati improntati a principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità in ottemperanza anche a quanto predisposto in materia di reclutamento di personale ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con legge del 6 agosto 2008 n. 133;

se non ritenga che sarebbe stato preferibile da parte di Equitalia SpA procedere alla ricognizione delle professionalità presenti, ancorché precarie, presenti nelle società regionali controllate, invece che all'assunzione di nuovi lavoratori;

quali disposizioni, anche normative intenda eventualmente assumere per favorire da parte di Equitalia SpA la stabilizzazione del personale precario che ha contribuito nelle società controllate, come quella calabrese, al raggiungimento di ottimi risultati. (4-02085)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MELIS. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Monterotondo (Roma) e nelle aree circostanti esiste una vasta comunità rumena facente capo dal punto di vista religioso alla Chiesa Greco-Ortodossa di Monterotondo, la quale esercita il suo ministero, esteso anche ai comuni limitrofi, con considerevole numero di fedeli (stimati intorno alle 6.000 unità) e svolge altresì un importante ruolo quale centro di coesione della comunità dal punto di vista spirituale, sociale e ricreativo;

tale comunità religiosa è dal giugno 2008 priva di una propria sede ove riunire i fedeli, celebrare messa e svolgere in genere le normali funzioni religiose, in quanto sfrattata dai locali a suo tempo occupati, oggi inibiti al culto per obiettive ragioni strutturali; attualmente, pertanto, tali funzioni religiose sono esercitate forzatamente a cielo aperto, con gli immaginabili gravi disagi per sacerdoti e fedeli e con grave detrimento della dignità stessa dell'intera comunità;

a fronte di questo stato di emergenza, nel comune di Monterotondo esiste un ragguardevole complesso di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (locali ex proprietà Ciarlante Matilde), beni in una sezione dei quali avrebbe potuto trovare idonea collocazione stabile la Chiesa Greco-Ortodossa, ma che — pur individuati da tempo dalle autorità cittadine (specificamente dal comune) per essere destinati anche a tale scopo, e come tali sottoposti all'attenzione del Tavolo istituzionale permanente per la destinazione e l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità presso la prefettura di Roma — non sono attualmente disponibili per l'insistere su di essi di un impedimento giuridico relativo alla loro assegnazione;